



Ricerca Ipsos: da fuori provincia il 37 per cento dei partecipanti

Festival dell'economia, la carica dei trentenni

Under 34 un visitatore su due. Sabato giorno clou

TRENTO — L'idea secondo cui era stato concepito il Festival dell'economia era quella di avvicinare la «scienza triste» alla gente comune. Per cercare di capire se l'obiettivo è stato centrato, gli organizzatori hanno commissionato all'Ipsos uno studio ad hoc. Il campione analizzato si è basato su duemila partecipanti che hanno scelto volontariamente di dare il proprio giudizio, risultando così probabilmente influenzato in senso positivo sui pareri espressi.

Ad ogni modo i dati presentati ieri in Piazza Dante da Nando Pagnoncelli hanno evidenziato alcuni aspetti interessanti: un partecipante su due all'edizione di quest'anno non aveva più di 34 anni, uno spettatore su tre era studente. Il fatto che il festival non sia un avvenimento elitario o di nicchia è confermato anche dalla tipologia d'impiego dei presenti: nel 20 per cento dei casi si è trattato di funzionari o impiegati, contro a un 15 per cento di liberi professionisti. Per quanto riguarda la scelta degli argomenti in base al sesso, le donne hanno mostrato di gradire gli incontri prettamente economici, mentre la presenza dei politici ha interessato maggiormente gli uomini.

Il sabato è stata la giornata più seguita, con il 39% dei sottoscrittori il questionario a dichiarare di avere assistito almeno a un incontro, con due momenti tra i più graditi di tutto il festival: «Il fattore determinante: politica ed economia nelle crisi internazionali», tenuto da Sergio Romano e «Critica del pensiero calcolante», con Umberto Galimberti e Giorgio Fodor.

L'editore Giuseppe Laterza va però al di là delle «pagelle» espresse dagli spettatori e prova un confronto: «Un festival radicato come il Festival della letteratura di Mantova, giunto alla settima edizione conta un numero di partecipanti prove-

nienti da fuori provincia che si può quasi parificare a quello espresso da Trento. Considerando che il Festival dell'economia è solo alla seconda edizione, il dato è più che positivo». La provenienza del campione è Trento città per il 33%, la provincia di Trento per il 30 per cento, fuori provincia per il 37%.

L'assessore provinciale all'innovazione Gianluca Salvatori invece rileva come «il nostro Paese sembra l'unico, tra quelli che lo circondano, a mostrare come questi canali di comunicazione siano privilegiati dagli utenti: forse nel mondo della politica e dell'informazione c'è qualcosa che viene trascurato da chi vi opera». Il sindaco

Alberto Pacher è molto soddisfatto «per l'immagine data e le opportunità di vetrina avute dalla nostra città».

Infine qualche anticipazione sull'appuntamento dell'anno prossimo, che si terrà tra il 29 maggio e il 2 giugno: il tema sarà mercato e democrazia, un argomento analizzato sarà la relazione tra sistemi elettorali, costituzioni e sviluppo economico, con particolare riferimento ai paesi dell'Est e alla Cina. La legalità sarà al centro dell'at-

tenzione anche in relazione al rapporto tra assenza di democrazia e meccanismi della corruzione; sempre in stretto rapporto con la politica si parlerà del ruolo di rappresentanza delle parti sociali. In relazione invece al ruolo delle imprese si discuterà sui modelli di governance delle stesse, e su quale sia il grado di democrazia interna che devono sviluppare per operare al meglio. Infine una serie di incontri saranno dedicati al rapporto fra competizione e pluralismo nell'informazione. Le università di Harvard, Berkeley e la London school of economics hanno già confermato la propria partecipazione.

Guido Sassi

Edizione del 2008
con l'adesione
di Harvard,
Berkeley
e London School
of economics
